

Arrestato a Monza Andrea Rossi: frode fiscale nel commercio di preziosi

Dai rifiuti all'oro smerco

In carcere l'inventore del «refluo-petrolio»

MONZA — Fino a qualche giorno fa navigava nell'oro; adesso in un mare di guai. Andrea Rossi, l'inventore del discusso procedimento per ricavare petrolio dalla spazzatura e dai rifiuti industriali, è stato arrestato. Accusa: associazione per delinquere finalizzata alla fatturazione falsa e alla frode fiscale; reati che avrebbe commesso usando come copertura la sua ultima attività, il commercio di preziosi. L'uomo che aveva promesso di risolvere il problema del riciclaggio delle scorie industriali rischia grosso. Di grane giudiziarie ne ha già avute tante ma, finora, tutte legate al suo brevetto per il «refluo-petrolio». Questa, invece, è di tutt'altra natura. Riguarda la «St. André», società con sede legale a Caponago che si occupa della lavorazione e del commercio di metalli preziosi, in particolare oro.

Più che una comune oreficeria, la St. André è una fucina di miracoli economici. Nata a luglio del '93, nel giro di un anno e mezzo, grazie anche a un'imponente campagna pubblicitaria, con il suo marchio ha spopolato nelle gioiellerie di mezz'Italia, firmando più di un'idea geniale. E di St. André, per esempio, l'anello dello «Status single», più conosciuto fra i teenager come «gioiello del semaforo», un monile in oro con semaforo gemmato di pietre preziose: il rosso (un rubino) è un segnale di stop per scoraggiare eventuali pretendenti; il verde (uno smeraldo) è la via libera all'aspirante partner. Ambra, la show-girl più



Andrea Rossi, l'imprenditore arrestato e, in alto, Ambra Angiolini, che ha condotto lo scorso inverno la televendita dell'anello «Status single» (Radaelli e Lineapress)

amata dalle giovanissime, nell'inverno scorso ne ha condotto la televendita su «Non è la Rai»; nello stesso periodo la reclame ha invaso le fasce dell'ascolto giovane, da Stranamore a Beverly Hills, mentre un'altra trovata originale — i gioielli con le fasi lunari — ha occupato intere pagine di periodici. Risultato: in meno di un mese, la gioielleria St. André ha venduto di quegli anellini ne ha venduti più di 250 mila. Facendo, è il caso di dirlo, affari d'oro.

Del resto era partita bene subito e il suo giro

d'affari è cresciuto in fretta vertiginosamente. Oggi le carte dell'azienda parlano esclusivamente di cifre a nove zeri. Insomma, la St. André ha trattato affari miliardari: «business» poco chiari sui quali la magistratura di Monza sta indagando da sei mesi.

Il sostituto procuratore Salvatore Bellomo, con l'aiuto della Guardia di Finanza di Milano, ha ricostruito attorno al personaggio Andrea Rossi una storia molto complicata, fatta di fatture fasulle, operazioni finanziarie inesistenti e miste-

Recentemente aveva lanciato l'anello con il «semaforo» dell'amore: un successo. Un giro di complicità internazionali

VITTORIA DEGLI ANIMALISTI

Per gli spot solo pinguini «virili». Quelli veri non reggerebbero lo

MILANO — Giù le mani dai pinguini. Insorgono gli animalisti a favore dei simpatici animaletti polari che qualcuno voleva utilizzare per uno spot pubblicitario. Proteste, quasi un braccio di ferro e alla fine ecco sventolare una bandiera bianca come il ghiaccio: creativi e regista si tengono stretti l'idea ma finiscono con il rinunciare alla presenza degli animali «dal vivo», sostituendoli con il computer.

L'ultima crociata animalista aveva avuto inizio nel momento in cui la «De Longhi», una delle case produttrici di condizionatori d'aria più note e che fra l'altro ha in catalogo un prodotto che si chiama appunto «Pinguino», aveva annunciato di essere sul punto di girare una serie di brevi filmati per la nuova promozione pre-estiva.

Nel corso di questi spot era prevista la partecipazione anche di veri pinguini. «Abbiamo saputo — spiegano gli animalisti — che ne erano stati prenotati due in Danimarca. Ci è sembrato un progetto crudele obbligare questi animali ad affrontare un

viaggio così impegnativo «comparsata» con scopi non avventurosi».

Ci sono stati degli incontri con la «De Longhi», che aveva cominciato le riprese dello studio di Brughiero, ha progettato, spiegando che «parse» saranno sostituiti da elaborazioni al computer.

Stefano Carnazza e Stefano Apuzzo, rappresentanti rispettivamente della Lav e dell'associazione animalisti-ambiente, hanno in una nota che «i pinguini molto sensibili e fragorosi di sopportare lo viaggio aereo lungo e di registrazione televisiva tori caldissimi».

Carnazza e Apuzzo ricordano che durante la lavorazione del film «Batman 2», i pinguini impiegati per le scene si morirono appunto a stress.

riosi flussi di metalli preziosi: più precisamente, vendite oltreconfine di decine di chili d'oro, il cui passaggio però non ha lasciato traccia in nessuna frontiera italiana.

L'inchiesta sul presunto traffico d'oro parte un anno fa. A indagare sono i finanzieri del Quarto

Gruppo del nucleo di polizia tributaria di Milano, coordinati da un pm del capoluogo lombardo. Per competenza territoriale, il fascicolo passa a Monza e a fine febbraio '95 il nuovo pm tira le somme: dopo aver iscritto nel registro degli indagati più di venti persone, manda

al gip Patrizio Richiardi cinque inquisizioni. Andrea Rossi, assieme a un altro suo cliente, è stato arrestato. Rossi, che comprava 5-6 miliar-

